

RESOCONTO STENOGRAFICO

289

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2024

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO RAMPELLI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GIORGIO MULE'

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO 1 - 59

Missioni.....1	deliberazioni del Governo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145 - Doc. XXVI, n. 2 (Doc. XVI, n. 3)..... 1
PRESIDENTE.....1	PRESIDENTE.....1
Seguito della discussione della relazione delle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) sulla relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024, approvata dalle Commissioni, a conclusione dell'esame di	(Intervento e parere del Governo - Doc. XVI, n. 3)..... 1
	PRESIDENTE..... 1, 4

N.B. Il RESOCONTO SOMMARIO è disponibile on line già nel corso della seduta, alla pagina "Resoconti" del sito della Camera dei deputati. Il Resoconto Sommario è corredato di collegamenti ipertestuali verso il Resoconto Stenografico (*Vedi RS*) ed ai documenti di seduta (*Vedi All. A*).

I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

N.B. FRATELLI D'ITALIA: FDI; PARTITO DEMOCRATICO - ITALIA DEMOCRATICA E PROGRESSISTA: PD-IDP; LEGA - SALVINI PREMIER: LEGA; MOVIMENTO 5 STELLE: M5S; FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE: FI-PPE; AZIONE-POPOLARI EUROPEISTI RIFORMATORI-RENEW EUROPE: AZ-PER-RE; ALLEANZA VERDI E SINISTRA: AVS; ITALIA VIVA-IL CENTRO-RENEW EUROPE: IV-C-RE; NOI MODERATI (NOI CON L'ITALIA, CORAGGIO ITALIA, UDC, ITALIA AL CENTRO)-MAIE: NM(N-C-U-I)-M; MISTO: MISTO; MISTO-MINORANZE LINGUISTICHE: MISTO-MIN.LING.; MISTO-+EUROPA: MISTO-+EUROPA.

PEREGO DI CREMNAGO Matteo, *Sottosegretario di Stato per la Difesa*..... 1, 4

Preavviso di votazioni elettroniche..... 5

PRESIDENTE.....5

(Dichiarazioni di voto - Doc. XVI, n. 3)..... 5

PRESIDENTE..... 5, 6, 8, 10, 12, 15, 17, 19, 20, 22, 23

BERGAMINI Deborah (FI-PPE)..... 12

BICCHIELLI Pino (NM(N-C-U-I)-M)..... 6

FRATOIANNI Nicola (AVS)..... 8

GIGLIO VIGNA Alessandro (LEGA)..... 17

GRAZIANO Stefano (PD-IDP)..... 19, 20

GRUPPIONI Naike (IV-C-RE).....5

MALAGUTI Mauro (FDI).....20, 22

PASTORELLA Giulia (AZ-PER-RE)..... 10

PELLEGRINI Marco (M5S)..... 15, 17

(Votazioni - Doc. XVI, n. 3)..... 23

PRESIDENTE..... 23, 27

BOLDRINI Laura (PD-IDP)..... 27

Sull'ordine dei lavori..... 28

PRESIDENTE..... 28, 29, 30, 31

FRATOIANNI Nicola (AVS).....29

GRAZIANO Stefano (PD-IDP).....30

MURA Francesco (FDI)..... 31

SILVESTRI Francesco (M5S).....28

Discussione della Relazione della Giunta per le autorizzazioni sulle richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimenti giudiziari nei confronti di Vittorio Sgarbi (deputato all'epoca dei fatti) (Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)..... 31

PRESIDENTE..... 31

(Discussione - Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)..... 31

PRESIDENTE..... 31, 33

GIACCONE Andrea, *Relatore*..... 31

(Dichiarazioni di voto - Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)..... 33

PRESIDENTE..... 33, 34, 35, 36, 37

ALIFANO Enrica (M5S)..... 34, 35

BISA Ingrid (LEGA)..... 36

DONDI Daniela (FDI)..... 37

DORI Devis (AVS)..... 33

FORATTINI Antonella (PD-IDP)..... 36

PITTALIS Pietro (FI-PPE)..... 34

(Votazione - Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)..... 37

PRESIDENTE..... 37

(La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 15)..... 38

Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento)..... 38

PRESIDENTE..... 38

(Elementi in merito al gettito relativo al versamento da parte dei principali istituti di credito dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse - n. 3-01183)..... 38

PRESIDENTE..... 38, 39

DONNO Leonardo (M5S)..... 39

GIORGETTI Giancarlo, *Ministro dell'Economia e delle finanze*..... 38

TORTO Daniela (M5S)..... 38

(Chiarimenti in merito alle fonti di finanziamento della proroga della riduzione del cuneo fiscale - n. 3-01184).....39

PRESIDENTE..... 39, 40

GIORGETTI Giancarlo, *Ministro dell'Economia e delle finanze*..... 40

GRIMALDI Marco (AVS)..... 39, 40

(Iniziativa a favore dei settori manifatturieri in relazione all'attuazione della normativa europea in materia di scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra, al fine della riduzione del costo dell'energia e del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione - n. 3-01185)..... 41

PRESIDENTE..... 41, 42

BARABOTTI Andrea (LEGA).....41, 42

PICCHETTO FRATIN Gilberto, *Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica*.....41

(Iniziativa di carattere normativo volte a promuovere una semplificazione degli adempimenti burocratici a carico delle farmacie comunali - n. 3-01186)..... 42

PRESIDENTE.....42, 43, 44

SCHILLACI Orazio, *Ministro della Salute*.....43

TASSINARI Rosaria (FI-PPE)..... 43, 44

(Iniziativa volte a garantire il diritto alla salute e la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, anche in relazione agli effetti delle richieste di ulteriore autonomia avanzate da alcune regioni - n. 3-01187).....44

PRESIDENTE.....44, 45, 46

FURFARO Marco (PD-IDP)..... 46

MALAVASI Ilenia (PD-IDP).....45

SCHILLACI Orazio, *Ministro della Salute*..... 45, 46

(Iniziativa di competenza volte a garantire un'adeguata valutazione di impatto sanitario del progetto di trasferimento di depositi chimici nel porto di Genova, al fine della tutela della salute e della sicurezza dei cittadini coinvolti - n. 3-01188).....47

PRESIDENTE..... 47, 48

BENZONI Fabrizio (AZ-PER-RE)..... 48

D'ALESSIO Antonio (AZ-PER-RE)..... 47

SCHILLACI Orazio, <i>Ministro della Salute</i>	47
<i>(Iniziativa in materia di attuazione del Piano nazionale di prevenzione vaccinale, con particolare riferimento all'adesione alla procedura di acquisto di vaccini contro il COVID-19 aperta dalla competente autorità europea il 16 gennaio 2024 – n. 3-01189)</i>	49
PRESIDENTE.....	49, 50
BICCHIELLI Pino (NM(N-C-U-I)-M).....	49
COLUCCI Alessandro (NM(N-C-U-I)-M).....	50
SCHILLACI Orazio, <i>Ministro della Salute</i>	49
<i>(Iniziativa di competenza per la promozione di stili di vita sani e per la valorizzazione della dieta mediterranea, anche attraverso la tutela del made in Italy in relazione al sistema di etichettatura denominato nutri-score – n. 3-01190)</i>	51
PRESIDENTE.....	51, 52
ALMICI Cristina (FDI).....	51
DI MAGGIO Grazia (FDI).....	52
SCHILLACI Orazio, <i>Ministro della Salute</i>	51
<i>(Iniziativa urgente in materia di sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento all'incremento dell'attività ispettiva e alla promozione di una cultura della sicurezza – n. 3-01191)</i>	53
PRESIDENTE.....	53, 54, 55
CALDERONE Marina Elvira, <i>Ministra del Lavoro e delle politiche sociali</i>	53
FARAONE Davide (IV-C-RE).....	53, 54
Missioni	55
PRESIDENTE.....	55
Interventi di fine seduta	55
PRESIDENTE.....	55, 56, 57, 58
ASCARI Stefania (M5S).....	57
BALDELLI Antonio (FDI).....	55
BENZONI Fabrizio (AZ-PER-RE).....	56
BORRELLI Francesco Emilio (AVS).....	57
FURGIUELE Domenico (LEGA).....	58
MATTEONI Nicole (FDI).....	55
Ordine del giorno della prossima seduta	58
PRESIDENTE.....	58
SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	58
Votazioni elettroniche (Schema)	I-XVII

Difesa, quindi la risposta da parte del Governo immagino arriverà per le vie brevi.

Ha chiesto di parlare su un altro argomento, sempre sull'ordine dei lavori, il deputato Mura. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MURA (FDI). Grazie, signor Presidente. Chiedo la sua attenzione e quella di quest'Aula perché lunedì 6 maggio, durante le operazioni di contenimento di un incendio boschivo nelle campagne tra Oristano e Palmas Arborea, Pietro Cabras, un agente del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione Sardegna ha avuto un malore e si è accasciato al suolo. È stato prontamente soccorso dai suoi colleghi, ma, dopo un giorno di ricovero in una condizione medica gravissima, Pietro ieri sera non ce l'ha fatta.

Pietro era un agente dell'ultimo corso del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione Sardegna e da qualche giorno era in forze al GAUF, il Gruppo di analisi e uso del fuoco, entrando in un reparto tra i più specializzati al mondo nella lotta agli incendi boschivi, per cui noi sardi andiamo fieri ed orgogliosi. Ieri sera, alle 21, Pietro ha lasciato la vita terrena, conquistando un posto tra gli eroi contemporanei della nostra società.

Nella speranza che il suo esempio di dedizione al territorio, all'ambiente e al pubblico servizio possa essere una guida per tutte le nuove generazioni, vorrei ringraziare Pietro per il suo percorso al servizio del bene comune, augurandomi che possa arrivare al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, quindi a tutti i suoi colleghi, alla famiglia di Pietro e alla sua fidanzata il più sentito messaggio di cordoglio da parte mia, da parte del gruppo di Fratelli d'Italia. Mi farebbe molto piacere, con il suo consenso, signor Presidente, che possa altresì arrivare il messaggio di tutta l'Aula per la memoria di questo ragazzo che, purtroppo, ha interrotto il suo percorso di vita terrena troppo presto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Mi pare che l'Aula abbia risposto anche al suo appello. È inutile

precisare, ma lo faccio soltanto per questioni regolamentari, che non era un vero e proprio richiamo all'ordine dei lavori, però diciamo che l'argomento sicuramente meritava di essere attenzionato dall'Aula.

Discussione della Relazione della Giunta per le autorizzazioni sulle richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimenti giudiziari nei confronti di Vittorio Sgarbi (deputato all'epoca dei fatti) (Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A) (ore 12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento: Relazione della Giunta per le autorizzazioni sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di procedimenti giudiziari nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti, per i quali sono in corso i procedimenti, concernono opinioni espresse da Vittorio Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Discussione - Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, deputato Andrea Giaccone, a cui lasciamo la parola, prego.

ANDREA GIACCONE (LEGA). *Relatore.* Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, la Giunta per le autorizzazioni riferisce congiuntamente all'Assemblea in ordine a due richieste di deliberazioni in materia di insindacabilità, entrambi riguardanti l'onorevole Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca

dei fatti.

La prima richiesta proviene da un procedimento penale presso il tribunale di Macerata ed è pervenuta alla Camera il 17 maggio 2021. La seconda trae origine da un procedimento civile pendente presso la corte di appello di Ancona ed è pervenuta alla Camera il 24 giugno 2021.

Tali richieste riguardano la medesima vicenda e, perciò, sono state esaminate dalla Giunta in maniera congiunta. Infatti, tanto il procedimento penale presso il tribunale di Macerata, quanto il procedimento civile pendente presso la corte di appello di Ancona, traggono origine dalle medesime dichiarazioni dell'onorevole Sgarbi, pubblicate il 6 maggio 2019 sulla propria pagina *Facebook* e, successivamente, riprese dalla stampa locale trentina.

Con le dichiarazioni contestate l'onorevole Sgarbi ha inteso replicare a due consiglieri provinciali di Trento, una consigliera del Partito Democratico e Alex Marini, consigliere del MoVimento 5 Stelle, i quali avevano criticato la sua nomina a Presidente del consiglio di amministrazione del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, giudicata inopportuna e asseritamente motivata da ragioni politiche. Il consigliere Marini aveva in precedenza presentato un'interrogazione al consiglio provinciale di Trento, nella quale criticava la predetta nomina, sia per alcune condanne penali riportate in passato dall'onorevole Sgarbi, sia per un'ipotizzata incompatibilità tra la nomina stessa e il mandato parlamentare, ai sensi del decreto-legislativo 39 del 2013. Su tale presunta incompatibilità il Marini ha anche chiesto il parere dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), la quale ha stabilito che non sussistono ipotesi di violazione del decreto-legislativo 39 del 2013, a condizione che non vengano attribuite al presidente del consiglio d'amministrazione del Mart specifiche deleghe gestionali.

A seguito delle predette critiche, l'onorevole Sgarbi ha pubblicato sulla propria pagina *Facebook* la sua replica, che ha provocato

la querela sporta dal Marini. In tale replica, infatti, l'onorevole Sgarbi aveva, sì, difeso la correttezza della nomina effettuata dalla giunta provinciale, ma, al contempo, aveva apostrofato reiteratamente il Marini stesso.

Così ricostruita la vicenda in esame, la giunta propone all'Assemblea di stabilire l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Sgarbi. A sostegno di tale proposta si evidenziano i seguenti aspetti: in vari precedenti di questa legislatura e della legislatura passata la Giunta e l'Assemblea hanno manifestato più volte l'esigenza di pervenire a un criterio ermeneutico della insindacabilità dei parlamentari, che vada oltre la formalistica ricerca dell'atto tipico pregresso. In particolare, si è avuto modo di sottolineare, più volte, la necessità di superare tale puntiglioso formalismo, che non è assolutamente adeguato alle esigenze di un dibattito politico, nel quale il parlamentare deve poter utilizzare tutti gli strumenti e i modi di comunicazione pubblica che sono propri della società attuale, modi che sono caratterizzati, spesso, da una necessità di immediatezza della comunicazione, che è inconciliabile con il predetto formalismo.

Nel caso di specie, anche se la terminologia impiegata dall'onorevole Sgarbi non appare particolarmente felice nella forma e anche sgradevole nella sostanza, può ritenersi che le dichiarazioni espresse nel *post* su *Facebook* del 6 maggio 2019 siano inquadrabili nell'ambito di una critica politica - rilevante ai sensi e per gli effetti di quanto prevede l'articolo 3, comma 1, della legge n. 140 del 2003 - rivolta al consigliere Alex Marini. Della critica politica ricorrono, infatti, sia il requisito soggettivo, trattandosi - con tutta evidenza - di contrasti intercorsi tra soggetti politici attivi, un parlamentare e due consiglieri provinciali in carica, sia il requisito oggettivo, vertendo, la polemica in esame, su una nomina, quella di presidente del Mart, che è di competenza di un organo politico, la giunta provinciale di Trento. Che si tratti di polemica squisitamente politica è confermato dal fatto che le dichiarazioni

dell'onorevole Sgarbi seguono quelle in cui il consigliere Marini attacca lo Sgarbi stesso con toni piuttosto accesi e coloriti, definendo, tra l'altro, la sua nomina a presidente del Mart come squisitamente politica, perché Sgarbi è affine alla destra e a Fugatti.

Da ultimo, mi preme segnalare che con la recentissima sentenza n. 125 del 25 gennaio 2024, successiva alla deliberazione della Giunta, il tribunale di Macerata, presso il quale pendeva il procedimento penale che ha dato origine a una delle richieste di insindacabilità, ha assolto l'onorevole Sgarbi dal reato di diffamazione a lui ascritto. In particolare, il tribunale ha condiviso la tesi della giunta, secondo cui le affermazioni dell'onorevole Sgarbi vadano inquadrare nella categoria della critica politica, essendo scaturite - cito - all'interno di un contrasto tra soggetti politici, nato dalla nomina, anch'essa politica, a presidente del Mart di Sgarbi, da parte della giunta provinciale di Trento.

Alla luce delle considerazioni espresse, la Giunta propone all'Assemblea di stabilire che le dichiarazioni rese dall'onorevole Sgarbi all'interno del *post* pubblicato sulla propria pagina *Facebook* il 6 maggio 2019 siano insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione.

(Dichiarazioni di voto - Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)

PRESIDENTE. Passiamo dunque alle dichiarazioni di voto. Ha chiesto di parlare il deputato Dori. Ne ha facoltà.

DEVIS DORI (AVS). Grazie, Presidente. Siamo chiamati oggi a valutare la sindacabilità o l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Sgarbi in un *post* pubblicato su *Facebook* il 6 maggio 2019. Un *post* che fa seguito ad alcune dichiarazioni di due consiglieri provinciali di Trento, in particolare

del consigliere Alex Marini, che aveva criticato la nomina di Sgarbi a presidente del consiglio di amministrazione del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, il Mart, giudicata inopportuna e comunque motivata da ragioni politiche. Il consigliere Marini aveva, in precedenza, anche presentato un'interrogazione al consiglio provinciale di Trento, nella quale criticava proprio la nomina, sia per alcune condanne penali riportate in passato da Sgarbi, sia per un'ipotizzata incompatibilità tra la nomina stessa e il mandato parlamentare, ai sensi del decreto-legislativo n. 39 del 2013.

A seguito delle predette dichiarazioni, l'onorevole Sgarbi aveva pubblicato sulla propria pagina *Facebook* una replica, che ha provocato la querela sporta dal Marini nei suoi confronti e, nel *post* del 6 maggio 2019, l'onorevole Sgarbi definiva i due consiglieri provinciali, quindi anche il consigliere Marini, utilizzando le seguenti espressioni: più volte li ha definiti inetti, depensanti, lautamente pagati per la loro assoluta incompetenza, uniti nella loro caparbia ignoranza, acclarata incompetenza, inutilmente e dannosamente pagati. Addirittura, li definisce onanisti e, infine, dice, sostanzialmente, che le loro menti sono ottenebrate. Nella memoria difensiva in sede penale, l'onorevole Sgarbi ha rappresentato che queste affermazioni, contenute nel *post*, costituivano una replica alle critiche e, quindi, dovevano rientrare nel concetto di critica politica.

Abbiamo appreso che, nel frattempo, il tribunale di Macerata ha assolto l'onorevole Sgarbi con sentenza del 25 giugno 2024, perché, secondo il Tribunale, il fatto non costituisce reato. Questa è la decisione sul lato penalistico, mentre rimane aperta la parte civilistica.

Premetto, però, che ritengo - quantomeno - uno sgarbo istituzionale che il GIP abbia prima - giustamente - sospeso il processo, in attesa del nostro giudizio sulla sindacabilità o insindacabilità, e poi, però, abbia ripreso il processo, citando la decisione della sola Giunta, che si è espressa, senza attendere il passaggio in Aula, che abbiamo oggi e che, invece, va

a chiudere il processo. Sostanzialmente - così ne siamo tutti al corrente - per il tribunale di Macerata, quello che stiamo facendo in questo momento, almeno per quanto riguarda la parte penalistica, è assolutamente irrilevante.

È chiaro che non entriamo e non possiamo entrare nel merito, questo attiene alla magistratura. Però, va ricordato che, anche quando l'Aula dovesse affermare la sindacabilità, questo non significa poi prevedere un giudizio nel merito. Quindi, poteva esserci tranquillamente anche un giudizio di sindacabilità e poi il processo chiudersi con una piena assoluzione, questo è assolutamente legittimo. Almeno il giudice avrebbe potuto attendere la decisione che stiamo prendendo oggi, in quest'Aula. Ricordo, infatti, che l'insindacabilità non è una garanzia del singolo deputato, ma della sua funzione come parlamentare.

A mio parere, quindi, nel caso specifico, non c'è alcuna sussistenza di nesso funzionale tra le dichiarazioni dell'onorevole Sgarbi e la funzione di parlamentare: questo, tra l'altro, al di là dell'esistenza o meno di un precedente atto parlamentare, che è un criterio che già la Giunta sta rivalutando.

Si dovrebbe chiaramente spiegare come la sua nomina a presidente del CdA al Mart possa essere collegata alla sua attività parlamentare, tra l'altro all'epoca non aveva nemmeno incarichi governativi. Quindi, concludo: per questi motivi, come Alleanza Verdi e Sinistra, riteniamo che, nel caso in esame, non si possa invocare l'articolo 68, primo comma, della Costituzione, e quindi, voteremo per la sindacabilità, in quanto quelle utilizzate dall'onorevole Sgarbi non possono essere qualificate come opinioni espresse nell'esercizio della funzione parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il deputato Pietro Pittalis. Ne ha facoltà.

PIETRO PITTALIS (FI-PPE). Grazie,

Presidente. Intervengo molto brevemente, perché il relatore ha individuato in maniera puntuale e corretta gli elementi necessari per una corretta contestualizzazione della vicenda. Non possono essere estrapolate espressioni che possono anche avere un contenuto di per sé offensivo ma, se riportate nell'ambito della vicenda che vede coinvolti l'onorevole Sgarbi e il consigliere Marini, ben si comprende che si tratta di una dialettica forte tra persone che svolgono una funzione politica riguardo vicende di carattere politico.

Voglio ricordare che le espressioni dell'onorevole Sgarbi sono anche la conseguenza dei toni utilizzati dal consigliere Marini particolarmente duri in quanto il medesimo è giunto a definire "pagliacciata" la nomina dell'onorevole Sgarbi a presidente del Mart sulla cui legittimità, voglio ricordare, si è peraltro pronunciata l'Autorità nazionale anti corruzione.

Dunque, riportandomi integralmente alle pregevoli considerazioni fatte dal relatore, riteniamo, come gruppo di Forza Italia, di votare per la insindacabilità.

PRESIDENTE. Saluto gli studenti e i docenti dell'Istituto comprensivo n. 3-Sebastiano Satta, di Alghero, in provincia di Sassari, che assistono ai nostri lavori dalle tribune (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare la deputata Alifano. Ne ha facoltà.

ENRICA ALIFANO (M5S). Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, occorre fare una premessa, anche se le parole che adesso risuonano in quest'Aula dovrebbero essere note, bene o male, a tutti noi.

Voglio riportarmi anche al dettato costituzionale: il parlamentare, dice per l'appunto la Costituzione, anche se cessato dalla carica, non può essere chiamato a rispondere dei voti dati e delle opinioni espresse nell'esercizio delle proprie funzioni. Perché la Costituzione ha voluto prevedere questa prerogativa? Ce lo dobbiamo chiedere.

Per dare la possibilità ai parlamentari di offendere liberamente chicchessia, come nel caso di specie? Penso proprio di no. Per dare solo a noi un'area di immunità dalla norma penale, in spregio dell'articolo 3 della Costituzione? Nemmeno penso che sia così, assolutamente: siamo cittadini come gli altri, anche se rivestiamo una funzione particolare.

La risposta, invece, al perché di questa guarentigia risiede nel fatto che noi parlamentari dovremmo essere immuni da condizionamenti esterni: questo è lo spirito della norma. È quindi un fine nobile, sicuramente, e infatti il testo della norma, lo voglio ribadire, dice: "nell'esercizio delle loro funzioni". Ciò significa che la guarentigia dell'articolo 68, primo comma, non può trovare applicazione al di fuori di questo campo.

La norma costituzionale è stata poi ripresa e ad essa è stata data attuazione attraverso la legge n. 140 del 2003, che tutti noi dovremmo conoscere, mi auguro. All'articolo 3 questa legge enumera gli atti tipici, nominati, attraverso i quali si estrinseca la funzione parlamentare. Sappiamo, anche in virtù della giurisprudenza costituzionale che si è formata sul tema, che la guarentigia di cui all'articolo 68 si esplica anche nei confronti di atti e comportamenti innominati, che non risultano ricompresi nel novero e nel catalogo di cui all'articolo 3 della legge che ho appena menzionato, purché siano legati da un nesso funzionale con l'esercizio delle attribuzioni parlamentari.

Allora, il nesso funzionale - questo è stato esplicitato - che cos'è? Lo ha detto la giurisprudenza costituzionale: è l'identità sostanziale fra l'opinione espressa in sede parlamentare e quella manifestata nella sede esterna; oltretutto, ci deve essere anche una contiguità temporale tra quello che viene espresso all'interno dell'Aula parlamentare e quello che viene detto dopo che dovrebbe avere, eminentemente, una funzione divulgativa.

Ora, mi dovete spiegare - vorrei chiederlo al relatore che ha già svolto la sua relazione - che cosa c'entra l'articolo 68, primo comma,

della Costituzione, con questo caso. Io non l'ho ancora capito.

Veniamo al caso di specie: l'onorevole Sgarbi - questo recita il capo d'imputazione - avrebbe offeso, leggo, l'onore e la reputazione di Alex Marini, consigliere della provincia autonoma di Trento, apostrofandolo, reiteratamente, nel corpo di uno scritto pubblicato sulla pagina *Facebook* - quindi, ad ampia diffusione - come inetto, depensante, incompetente, ignorante e onanista, che fantasia. Tutto questo con una recidiva reiterata, specifica nel quinquennio, quindi non parliamo di una persona alla prima volta...

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione.

ENRICA ALIFANO (M5S). Ho un minuto solo? Questa vicenda ha dato luogo a due procedimenti: uno penale e uno civile. Ambedue adesso sono in grado di appello: in quello civile l'onorevole Sgarbi era attore, Marini ha presentato domanda riconvenzionale e il giudice del tribunale di primo grado ha condannato Sgarbi; in sede penale, invece, Sgarbi è stato assolto.

Ma qui non stiamo discutendo della vicenda giudiziaria, ci dobbiamo pronunciare sulla sindacabilità o meno delle sue espressioni: se, dunque, sussiste o meno un nesso funzionale tra quello che lui ha detto - e, quindi, ha esplicitato nel *post* pubblicato sulla pagina *Facebook* - e un'eventuale attività svolta a livello parlamentare. In ambedue i casi non sussiste assolutamente né l'atto tipico né tanto meno il nesso funzionale.

Quindi, noi preannunciamo ovviamente un voto favorevole sulla sindacabilità delle espressioni pronunciate o, meglio, scritte nel *post* menzionato, e contesto quello che ha detto il relatore. L'atto tipico non è semplicemente la ricerca di un puntiglioso formalismo, ma è l'in-sé della norma, perché in caso contrario dovremmo riconoscere che la guarentigia dell'insindacabilità non conosce limiti. Questo è in contrasto, oltre che con il disposto dell'articolo 68, anche con il principio di

uguaglianza.

Alla fine, l'immunità finirebbe col degradare in privilegio e il privilegio ovviamente è in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, ma questo non è (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Bisa. Ne ha facoltà.

INGRID BISA (LEGA). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, i fatti sono già stati esposti dal relatore in modo puntuale, quindi, non è necessario ripeterli in maniera approfondita, se non ricordando che si sviluppano all'interno del contesto della nomina a presidente del Mart dell'onorevole Sgarbi. Si tratta di due procedimenti, uno civile e uno penale.

A quest'Aula voglio far presente due cose in riferimento all'esame che abbiamo svolto in Giunta. La prima è che, dall'esame degli atti in Giunta, risulta che, nonostante il difensore dell'onorevole Sgarbi avesse sollevato - durante i procedimenti sia civili che penali - l'eccezione di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, tale eccezione sia stata di *default* rigettata da parte dei magistrati, senza trasmettere gli atti alla Camera di appartenenza per l'esame da parte della Giunta per le autorizzazioni, come invece l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto fare.

Al contrario, cosa è successo? Sono state emesse una sentenza di condanna in ambito civile e, come abbiamo sentito da parte del relatore che ci ha aggiornato, una sentenza di assoluzione in ambito penale. Contro la sentenza civile, giustamente, l'onorevole Sgarbi ha proposto appello e ha nuovamente eccepito l'insindacabilità delle opinioni espresse ai sensi dell'articolo 68. Solo a seguito dell'accoglimento di questa eccezione da parte della Corte d'Appello di Ancona, la Giunta per le autorizzazioni di questa Camera ha potuto esaminare e gli atti e capire se quelle offese, per le quali l'onorevole Sgarbi era stato attenzionato, rientrassero o meno nelle guarentigie dell'articolo 68.

Ho rilevato ciò perché è giusto che l'Assemblea venga a conoscenza anche delle modalità con cui la magistratura svolge la propria attività. Io ho ribadito più volte in quest'Aula che le norme si applicano, non si interpretano. Infatti, la norma dell'articolo 68 della Costituzione e, a livello procedurale, quella dell'articolo 3 della legge n. 140 del 2003, non necessitano interpretazioni, perché sono norme chiare e si devono applicare.

In riferimento, invece, al secondo punto, entrando in merito alla questione che ci compete nel dettaglio - e cioè se sia o meno applicabile, al caso di specie, l'articolo 68 della Costituzione -, riteniamo, in quanto gruppo Lega, come abbiamo già fatto in Giunta per le autorizzazioni, di aderire alle conclusioni della Giunta, che oggi sono state riproposte dal relatore, in merito all'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Sgarbi. Infatti, riteniamo, in primo luogo, che si debba superare quel formalismo puntiglioso della precostituzione di un atto tipico, in quanto i modi e gli strumenti di comunicazione della società attuale sono inconciliabili con il formalismo di creare un atto tipico precedente alla comunicazione stessa. In secondo luogo, riteniamo che le dichiarazioni espresse nel *post* su *Facebook* del 6 maggio 2019, da parte dell'onorevole Sgarbi, siano sicuramente inquadrabili nell'ambito di una critica politica tra esponenti politici rivolta al consigliere Marini (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Forattini. Ne ha facoltà.

ANTONELLA FORATTINI (PD-IDP). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte all'ennesima richiesta di insindacabilità che coinvolge l'onorevole Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti. È l'ennesima richiesta, perché Giunta e Aula sono impegnate, per la maggior parte del tempo, su casi che hanno riguardato l'onorevole Sgarbi.

D'altra parte, penso sia noto a tutti il

suo lessico offensivo, utilizzato nei confronti dei colleghi. Alla luce dei fatti, per come si sono svolti, non possiamo aderire alla ricostruzione operata dal relatore, che propone all'Aula di deliberare per l'insindacabilità delle dichiarazioni rese dall'onorevole Sgarbi.

La terminologia utilizzata dall'onorevole è particolarmente infelice, nella forma e nella sostanza, e, per questo, non è inquadrabile nella critica politica. Mancano il requisito oggettivo e soggettivo. Inoltre, le espressioni rese dall'onorevole Sgarbi sono state dette al di fuori dell'Aula e, quindi, non in un atto tipico per il quale, di contro, si applicherebbe la prerogativa dell'insindacabilità. Manca, inoltre, il nesso funzionale tra le frasi offensive, indirizzate al Marini, e una pregressa attività parlamentare dell'onorevole Sgarbi.

Per queste ragioni, il gruppo del Partito Democratico voterà a favore della sindacabilità delle dichiarazioni rese dall'onorevole Sgarbi (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la deputata Dondi. Ne ha facoltà.

DANIELA DONDI (FDI). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, oltre a condividere pienamente la relazione e il parere espresso dal relatore, vorrei fare delle precisazioni in merito ad alcuni interventi che mi hanno preceduto.

Per quanto riguarda l'elemento soggettivo, necessario quando parliamo di critica politica, è irrilevante l'affermazione dell'onorevole Dori, quando dice che, all'epoca dei fatti, l'onorevole Sgarbi non aveva incarichi di Governo: comunque era un parlamentare. Inoltre, l'onorevole Alifano, rileggendo il testo dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, non ha precisato che in Giunta per le autorizzazioni siamo arrivati alla conclusione di non soffermarci in modo rigido sul formalismo della norma. Ciò per un motivo ben preciso: le modalità di comunicazione

attuali, soprattutto attraverso i *social*, hanno una rapidità e un'immediatezza ben diverse da quelle esistenti al momento della redazione della nostra Carta costituzionale. Inoltre, è ben presente - e lo condividiamo - l'esistenza del requisito oggettivo della critica politica, in quanto la polemica è insorta - come è già stato ampiamente detto - a seguito della nomina dell'onorevole Sgarbi a presidente del Mart. Ricordo, ma lo ha già fatto il relatore, che la nomina è di competenza di un organo politico, nel caso di specie della giunta provinciale del Trentino e, conseguentemente, non si può ritenere non esistente una polemica insorta tra soggetti politici che riguarda, a maggior ragione, una nomina di natura politica.

Per tali motivi, condividendo, come ho già detto, la relazione presentata dal relatore, dichiaro convintamente per il gruppo Fratelli d'Italia il voto favorevole all'insindacabilità, per quanto concerne l'onorevole Sgarbi, per i fatti di cui al *post* del 6 maggio 2019 e per le due cause conseguenti (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

PRESIDENTE. Ricordo che la proposta della Giunta è relativa al medesimo fatto (dichiarazioni rese dall'onorevole Sgarbi all'interno del *post* pubblicato sulla propria pagina *Facebook* il 6 maggio 2019) oggetto sia di un procedimento penale (Doc. IV-ter, n. 5), sia di un procedimento civile (Doc. IV-ter, n. 6). Avverto che si procederà pertanto ad un'unica votazione per entrambi i documenti.

(Votazione - Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali sono in corso i procedimenti di cui ai Doc. IV-ter, n. 5-A e Doc. IV-ter, n. 6-A, concernono opinioni espresse da Vittorio Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Chi intende esprimersi per la insindacabilità delle opinioni espresse deve votare “sì”, mentre chi intende esprimersi per la sindacabilità deve votare “no”.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 28)*.

Sospendiamo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 15 per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta, sospesa alle 12,30, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE GIORGIO MULE'

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro dell'Economia e delle finanze, il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, il Ministro della Salute e la Ministra del Lavoro e delle politiche sociali.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, anche considerata la diretta televisiva in corso.

***(Elementi in merito al gettito relativo
al versamento da parte dei principali
istituti di credito dell'imposta
straordinaria calcolata sull'incremento
del margine di interesse - n. 3-01183)***

PRESIDENTE. Passiamo alla prima interrogazione all'ordine del giorno Francesco Silvestri ed altri n. 3-01183 *(Vedi l'allegato A)*.

Chiedo all'onorevole Daniela Torto se intenda illustrare la sua interrogazione o se si riservi di intervenire in sede di replica.

DANIELA TORTO (M5S). Grazie, Presidente. Ministro, lei ricorderà la tanto sbandierata tassa sugli extraprofitti bancari; la tassa “giusta”, come la definiva lei; la tassa con cui il suo *leader* di partito, Salvini, mostrava i muscoli ai poteri forti; la tassa con cui avreste dovuto aiutare il popolo italiano.

Lei sa anche che i profitti bancari aumentano dell'80 per cento nel 2023 rispetto al 2022 e dal 20 per cento al 40 per cento nei primi tre mesi del 2024. Ora noi le chiediamo: quant'è il gettito prodotto da questa tassa? A quanto ammonta il numero di cittadini aiutati con le risorse incassate da questa tassa? Se ce ne sono. E di grazia, Ministro. Oggi non ci venga a dire la favola della scadenza del 30 giugno, perché lei sa benissimo che le principali banche già hanno deciso se pagheranno o non pagheranno questa tassa, che voi avete reso facoltativa.

Ministro, con voi al Governo c'è da preoccuparsi, perché la vita degli italiani diventa così: al popolo “no” e ai ricchi “sì” *(Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle)*.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, ha facoltà di rispondere.

GIANCARLO GIORGETTI, *Ministro dell'Economia e delle finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento alla richiesta formulata dagli interroganti, ricordo che l'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, ha introdotto, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, calcolata sull'incremento del margine di interesse.

In sede di conversione, al fine di rafforzare la struttura patrimoniale degli istituti di credito, è stata introdotta la facoltà di non versare l'imposta, destinando un importo, non inferiore a due volte e mezzo l'imposta dovuta, a una riserva non distribuibile.

Il rafforzamento patrimoniale delle banche ha contribuito a mantenere o, addirittura, a migliorare, i livelli di *rating* e ciò ha costituito